



Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi



Area di pratica professionale **PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA**

Lo Psicologo dell'emergenza

Classificazione EUROPSY

Clinical and Health Psychology - (Clinica, Salute e Benessere)

1. DENOMINAZIONE E DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AREA DI PRATICA PROFESSIONALE

La Psicologia dell'emergenza connota un ambito assai ampio di studio e applicazione delle conoscenze psicologiche in situazioni critiche fortemente stressanti, che mettono a repentaglio le routine quotidiane e le ordinarie capacità di coping degli individui e delle comunità di fronte ad avversità di ampia magnitudo, improvvise e urgenti. Esse sono determinate da eventi di grande dimensione collettiva (*maxiemergenze*), ma anche da circostanze gravi ma più circoscritte della vita quotidiana. In generale, ci si riferisce, ad esempio a: calamità naturali, disastri tecnologici (*i Natural-induced Technological Disasters, dagli incidenti industriali a quelli chimici e nucleari*), sanitari (*come epidemie o pandemie, etc.*), sociali (*come attacchi terroristici, sommosse, migrazioni forzate con forte presenza di rifugiati, ecc.*) o gravi incidenti stradali o sul lavoro, atti delinquenziali di violenza con persone scomparse, rapite, torturate, conflitti fra stati o etnie, ecc..

La Psicologia dell'emergenza rappresenta un ampio insieme di contributi diversi della psicologia (*Psicologia clinica, Psicologia sociale, Psicologia della comunicazione, Psicologia ambientale, Psicologia dello sviluppo, Psicologia di comunità e della salute*) e di altri domini di conoscenza, come la medicina e la sociologia, finalizzato a comprendere i

processi psicologici (*psicofisiologici, cognitivi, emotivi, relazionali e comportamentali*) attivati da tali condizioni fuori dall'ordinario contesto di vita, nonché i loro esiti immediati e nel lungo termine che incidono sulle capacità di adattamento e sul benessere delle persone e delle loro comunità di appartenenza.

La Psicologia dell'emergenza si occupa sia delle persone direttamente coinvolte negli eventi critici (*vittime primarie*) sia dei loro familiari e amici e delle persone che sono state testimoni dello stesso evento (*vittime secondarie*) sia dei soccorritori (*vittime terziarie*) e della comunità ove gli eventi critici si sono verificati. Si occupa altresì di previsione e prevenzione dei rischi e di programmazione e gestione dei soccorsi.

Tale interesse, sul piano della ricerca descrittiva o quasi-sperimentale, si focalizza su temi quali, ad esempio: l'analisi delle caratteristiche psicofisiologiche e psicosociali delle persone in situazioni di emergenza; l'identificazione dei fattori di rischio e vulnerabilità (*ad esempio, status socioeconomico ed educativo basso, preesistenza di situazioni stressanti o di disturbi ansioso-depressivi, lutti recenti, età infantile o senile, atteggiamenti superstiziosi o percezioni distorte verso il disastro, mancanza o percezione di scarso supporto sociale, ecc.*); l'analisi delle condizioni che influenzano la variabilità delle risposte individuali e collettive (*ad esempio, tipo e livello delle perdite subite a causa dell'evento, natura e durata dell'esposizione ai rischi, gravità della percezione di minaccia per sé o per i propri cari, grado di intensità delle prime reazioni emotive, adeguatezza degli stili personali di coping, differenti disponibilità di risorse sociali, livelli di resilienza e caratteristiche di personalità, ecc.*); la classificazione diagnostica degli esiti post-traumatici; l'individuazione delle tecniche più adatte per l'assessment dei bisogni e delle risorse usabili dalla persona nelle situazioni di crisi e per la valutazione dell'efficacia degli interventi di aiuto; analisi del sistema di assistenza alle emergenze e delle sue dinamiche di funzionamento organizzativo, dei ruoli e interazioni tra i vari attori coinvolti nella gestione delle situazioni di crisi; lo studio delle forme più realistiche ed efficaci per la comunicazione pubblica del rischio e dei suoi effetti individuali e sulla comunità, lo studio dei livelli di preparazione e conoscenza degli individui e delle comunità potenzialmente a rischio, i fattori (*ad esempio sociali, contestuali*) che influenzano i comportamenti durante l'emergenza o l'evacuazione, lo studio delle conseguenze psicologiche dell'emergenza sui soccorritori, ecc..

La prospettiva applicativa e di intervento connota profondamente il *modus operandi* della Psicologia dell'emergenza. Essa ha progressivamente individuato, mediante l'esperienza

sul campo, approcci, procedure e strumenti tecnici, scientificamente fondati, per fornire un aiuto concreto nelle situazioni critiche individuali e collettive, svolgendo funzioni diverse già sulla scena dell'evento traumatico: a) immediato sostegno emozionale e strutturazione e ri-orientamento cognitivo dei vari tipi di vittime dell'evento critico (*crisis intervention*); b) diagnosi dello stress acuto (*acute stress disorder, ASD*) e prevenzione della sindrome post-traumatica da stress (*PTSD*); c) facilitazione all'eventuale accesso a servizi psicologici specialistici; d) preparazione psicosociale dei soccorritori e sostegno alle loro attività. Una specifica attenzione metodologica e pratica è rivolta verso i bambini e adolescenti, anziani, disabili psicofisici, pazienti psichiatrici, fasce sociali deboli, gruppi etnici e culturali minoritari, ecc. Nei confronti delle vittime coinvolte nella situazione di emergenza l'intervento di primo aiuto psicologico (*psychological first aid*) o pronto soccorso psicosociale (*psycho-social acute care*), si caratterizza per la finalità di: alleviare il disagio acuto espresso da risposte emotive normali a situazioni estreme, nelle loro prime fasi di impatto, più che curare specifiche patologie; aiutare le persone a riconoscere le proprie risorse psicosociali per gestire il trauma personale e a recuperare capacità decisionali e di azione; trasmettere speranza e rinforzare aspettative realistiche di soluzione positiva; valutare le necessità di trattamenti ulteriori per categorie di persone a rischio di sequele psicopatologiche gravi, da attuare soprattutto nella fase post-traumatica (*follow-up care*) mediante counselling psicologico individuale o di gruppo, counselling familiare, gruppi di self-help, psicoterapia, ecc. Un'area specifica di intervento concerne i soccorritori volontari e professionali coinvolti nella gestione dei vari tipi emergenza sia in termini preventivi (*formazione psicosociale di base, conoscenza dei rischi psicosociali e delle peculiari risposte psicologiche delle vittime agli eventi traumatici, modalità efficaci di cooperazione interprofessionale, specifici processi di leadership e membership, ecc.*) sia durante e dopo l'attività di soccorso (*sostegno psicologico, desensibilizzazione e interventi sullo stress professionale e il rischio di burn-out, ecc.*).

Lo psicologo dell'emergenza si inserisce nel sistema di gestione delle emergenze che coinvolge numerosi e differenti professionisti (*medici, infermieri, operatori del 118, educatori, operatori degli enti locali e del sistema sanitario nazionale, ecc.*) e attori istituzionali (*le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, i militari, la polizia di stato, la Croce rossa, la protezione civile, ecc.*) e organizzazioni di volontari. Pertanto, oltre ad assumere un'ottica di collaborazione interdisciplinare nell'ambito di équipe multi-professionali e a

conoscere le logiche di intervento e dell'organizzazione dei soccorsi, fornisce uno specifico contributo professionale per coordinare le risorse e gli interventi nei centri presenti in varie zone del territorio, per assistere le persone coinvolte nel disastro e monitorare la loro situazione psichica, per programmare, insieme agli altri servizi locali, interventi a medio e lungo termine.

2. INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI DISCIPLINE PSICOLOGICHE UNIVERSITARIE COINVOLTE

Ricomprende discipline che hanno denominazioni diverse, raggruppate, in ragione del carattere interdisciplinare dei temi affrontati, in differenti settori concorsuali e disciplinari: 11/E3 Psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni (M-PSI/05, Psicologia sociale, M-PSI/06, Psicologia del lavoro e delle organizzazioni), 11/E2, Psicologia dello sviluppo e dell'educazione (M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e dell'educazione), Psicologia clinica e dinamica (M-PSI/07 Psicologia dinamica, M-PSI/08, Psicologia clinica). Ci si riferisce ad esempio:

- ☐ PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA
- ☐ PSICOLOGIA DELLE EMERGENZE

3. DENOMINAZIONE IN USO DELLO PSICOLOGO OPERANTE NELL'AREA

Psicologo dell'emergenza (*Disaster Psychologist; Emergency Psychologist*).

4. TIPOLOGIE DI FUNZIONI E ATTIVITÀ PROFESSIONALI CARATTERISTICHE

- a)** Assessment delle caratteristiche delle comunità, dei gruppi e delle persone sui quali si è chiamati ad intervenire, valutazione delle risorse psicosociali, dei bisogni e delle aspettative con riferimento anche alle diverse fasi d'età, mediante strumenti quantitativi (*inventari, test*) e qualitativi (*osservazione diretta in situazione, colloqui clinici, intervista narrativa, focus group, ecc.*).
- b)** Assessment dei rischi di disturbi psicologici maggiori (*ad esempio, stress post-traumatico*) ed eventuale rimando ai servizi specialistici per il trattamento.
- c)** Diagnosi delle caratteristiche e condizioni psicologiche delle vittime di situazioni critiche e traumatiche, valutazione del loro grado di gravità e delle possibili reazioni acute di stress e consulenza per coloro che necessitano di specifici piani di trattamento immediato della crisi.
- d)** Selezione o costruzione, adattamento e standardizzazione, somministrazione e interpretazione di strumenti di indagine psicologica funzionali alla sintesi psicodiagnostica (*test, inventari e questionari su abilità cognitive, interessi, motivazioni, personalità,*

atteggiamenti, interazioni di gruppo e sociali, sindromi patologiche, idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni, ecc.).

e) Progettazione e attuazione di interventi di sostegno diretto nella gestione della vita quotidiana nei ricoveri di emergenza *(ascolto delle preoccupazioni personali per se stessi e i propri familiari e amici, trasmissione di informazioni sulla situazione in atto, sulle risorse immediatamente disponibili, sui servizi di assistenza a lungo termine, aiuto nella soluzione di conflitti interpersonali, nella gestione dei figli, tutela del rispetto della persona nelle azioni di soccorso, ecc.).*

f) Progettazione, realizzazione e supervisione e valutazione di azioni informative sui temi dei rischi, dell'autoprotezione e delle strategie di coping.

g) Consulenza nella preparazione di piani di emergenza operativi, che includano le variabili psicosociali del contesto.

h) Allestimento, conduzione e valutazione di simulazioni di dinamiche psicosociali in contesti di crisi sia a fini addestrativi che di studio previsionale.

i) Sostegno emotivo e chiarimenti informativi sulle comuni reazioni dei sopravvissuti a un evento drammatico *(paura, ansia, sensazioni di smarrimento, incubi notturni, ricordi dolorosi e flashback, irritabilità, sensi di colpa, chiusura in sé stessi e apatia, ecc.)* anche al fine di incentivare condotte auto-protettive e di adattamento attivo.

l) Sostegno psicologico e counselling nell'elaborazione delle problematiche legate allo sradicamento e al lutto *(per la perdita di familiari, amici, compaesani, casa, lavoro, monumenti storici, paesaggi, ecc.)* facilitando altresì i processi comunicativi delle bad news.

m) Aiuto ai vari tipi di vittime nello sviluppo di risposte resilienti *(ripresa dei legami con familiari e amici; stimolo a costruire una prospettiva positiva sul futuro; valorizzazione dei punti di forza personali; riabilitazione delle capacità narrative; aiuto a delineare un personale piano di recupero, ecc.).*

n) Sostegno psicologico e counselling sui minori che hanno vissuto esperienze traumatiche per facilitare una rapida ripresa delle routines e abitudini quotidiane *(scuola, gioco e tempo libero, ecc.).*

o) Assistenza psicosociale ed educativa ai minori e agli adulti disponibili a forme di affido temporaneo nel caso di particolari eventi catastrofici *(eventi bellici, da terremoto, ecc.).*

- p)** Interventi specifici di decompressione emotiva, rielaborazione dei vissuti e supervisione dei processi decisionali e relazionali per operatori *dell'emergenza (infermieri, operatori di ambulanze, vigili del fuoco, volontari, ecc.)*.
- q)** Formazione psicosociale preventiva degli operatori dell'emergenza, con particolare riguardo ai temi delle abilità comunicative e del lavoro di squadra, agli effetti dei traumi psicologici e sostegno psicologico al personale delle équipes impegnate in situazioni di emergenza.
- r)** Consulenza nell'organizzazione dei centri di prima accoglienza tesa a facilitare anche il diretto coinvolgimento degli interessati e la loro partecipazione attiva e cooperazione per il ripristino di migliori condizioni di vita della comunità.
- s)** Cooperazione alla raccolta e la conservazione accurata dei dati utili ai vari interventi, al fine di permettere una costante azione di monitoraggio e valutazione degli interventi stessi.
- t)** Attività di sperimentazione, ricerca e didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore e ai sensi della L.56/1989.

5. PRINCIPALI CONTESTI LAVORATIVI E SETTORI DI INTERVENTO

Lo psicologo dell'emergenza è un laureato magistrale, abilitato dall'Esame di stato all'esercizio della professione, iscritto all'Albo degli psicologi nella sezione A, capace di operare in completa autonomia professionale. Si inserisce in un mercato occupazionale che in Italia risulta ancora in via di definizione. Infatti, nonostante sia formalmente riconosciuta l'importanza delle attività psicosociali nel sistema di protezione civile (*D.P.C.M. 13 giugno 2006, Criteri di massima sugli interventi psico-sociali da attuare nelle catastrofi; D.P.C.M. 6 aprile 2013, Disposizioni per la realizzazione di strutture sanitarie campali, denominate PASS, Posto di Assistenza Socio Sanitaria, preposte all'assistenza sanitaria di base e sociosanitaria alla popolazione colpita da catastrofe; Council of the European Union, Council conclusions on psychosocial support in the event of emergencies and disasters, 3018th Justice and Home affairs, Council meeting, Luxembourg, 3 June 2010*), le opportunità professionali per gli psicologi dell'emergenza sono ancora assai limitate. Si assiste di fatto: a) a una presenza professionale quasi esclusivamente di tipo volontario, soprattutto nell'ambito di associazioni del terzo settore, che tuttavia, se viene svolta con il riconoscimento della Protezione Civile, può usufruire dei benefici di legge previsti dagli art. 9 e 10 del D.P.R 8 Febbraio 2001 (*aspettativa, assicurazione, rimborso spese*,

corresponsione del mancato guadagno al datore di lavoro se il volontario è dipendente, e, se libero professionista, un rimborso parziale del mancato guadagno giornaliero); b) al coinvolgimento di psicologi già dipendenti da varie amministrazioni (ad esempio, ASL), che aggiungono competenze professionali nell'ambito della Psicologia dell'emergenza al lavoro per il quale sono assunti.

In concreto, gli psicologi dell'emergenza possono lavorare:

- *come dipendenti del SSN, in particolare nel Dipartimento emergenze delle ASL, (unitamente ad altre attività professionali psicologiche);*
- *nei ruoli della Polizia di stato, previo concorso pubblico (unitamente ad altre attività professionali psicologiche);*
- *nei ruoli delle Forze armate (unitamente ad altre attività professionali psicologiche);*
- *come libero professionista singolo o nell'ambito di società di consulenza pluridisciplinare per attività di formazione psicosociale sui temi delle emergenza dei vari tipi di soccorritori;*
- *talvolta come consulenti in reperibilità presso il 118 e il Pronto Soccorso Ospedaliero;*
- *come ricercatore in centri studi e ricerche pubblici e privati e presso l'università.*

6. PERCORSI FORMATIVI DI BASE PER ACCEDERE ALL'AREA PROFESSIONALE

Laurea Magistrale LM/51 Psicologia (o lauree equivalenti dell'ordinamento previgente).

7. INDICAZIONI PER L'ACCESSO ALL'AREA PROFESSIONALE

Non si sono prescrizioni di attività formative post-lauream. Tuttavia l'inserimento nella professione di Psicologo delle emergenze risulta sostenuto dal completamento della formazione di base (*Laurea Magistrale*) con il tirocinio professionale svolto nelle aree professionali tipiche della psicologia clinica, dello sviluppo, della psicologia sociale e delle organizzazioni. Data la specificità dei compiti professionali di chi opera nei contesti caratterizzati da emergenze ed eventi traumatici la partecipazione ai corsi di base della protezione civile e a Corsi di Alta formazione o Master Universitari nello stesso ambito risulta particolarmente indicata anche rispetto alla necessità di conoscenze relative al sistema della protezione civile, alle sue funzioni e procedure operative. Per le attività di tipo terapeutico, relative alla fase post-emergenza e di follow-up care, si richiede il titolo di una delle Scuole di Specializzazione di area psicologica che legittima all'esercizio della psicoterapia ai sensi dell'art. 3 e 35 della legge 18.02.1989 n.56 "Ordinamento della professione di psicologo.

8. PRINCIPALI SOCIETÀ/ASSOCIAZIONI SCIENTIFICHE E PROFESSIONALI NAZIONALI E INTERNAZIONALI NELL'AREA

SIPEM, Società Italiana di Psicologia dell'emergenza

<http://www.sipem.org/index.asp/>

SIPEM SoS, Associazione Volontariato per il Supporto Sociale

http://www.sipem.org/chi_siamo/index.asp/

PxP, PSICOLOGI per i POPOLI-Federazione, organizzazione di volontariato professionale convenzionata con il Dipartimento della Protezione Civile

<http://www.psicologiperipopoli.it>

PSIC-AR, Associazione di volontariato, Alfredo Rampi, di psicologia dell'emergenza

<http://www.centrorampi.it/psicar---psicologi-dell-emergenza-alfredo-rampi.html>

ISPRO, Istituto di Studi e Ricerche sulla Protezione Civile e Difesa

<http://www.ispro.it/site/content/listituto/Civile>

CRI, Croce Rossa Italiana, Coordinamento Nazionale delle Squadre di Soccorso CRI per l'Emergenza Psicologica

<http://www.cri.it>

ALFEST, Association de Langue Francaise pour l'Etudes du Stress et de Traumatisme

<http://www.trauma-alfest.com/index.php/>

American Trauma Society

<http://www.amtrauma.org/>

APA, Disaster Response Network

<http://www.apa.org/practice/programs/drn/index.aspx>

APA, The Society for Community Research and Action-Community Psychology, Division 27

<http://www.scra27.org/>

APA, Trauma Psychology, Division 56

<http://www.apatraumadivision.org/>

EFPA, European Federation of Psychologists Associations, Standing Committee of Disaster and Crisis Psychology

<http://www.disaster.efpa.eu/>; <http://www.efpa.eu/>

European Society for Traumatic Stress Studies

<https://www.estss.org/>

IASC, Inter-Agency Standing Committee

<http://www.humanitarianinfo.org/iasc/pagelader.aspx/>

International Organization for Migration

<http://www.iom.int/cms/en/sites/iom/home.htm/>

ISTSS, International Society for Traumatic Stress Studies

<http://www.istss.org//AM/Template.cfm?Section=Home/>

The International Rescue Committee

<http://www.rescue.org/irc-a-glance/>

National Center for PTSD

<http://www.ptsd.va.gov/index.asp>

SEPADEM, Sociedad Española de Psicología Aplicada a Desastres, urgencias y Emergencias

<http://sepadem.com/>

9. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DI RIFERIMENTO

9.1. ESEMPI DI PROFILI PROFESSIONALI CONNESSI AL LAVORO DELLO PSICOLOGO DELLE EMERGENZE TRATTI DAL DOT- DICTIONARY OF OCCUPATIONAL TITLES (USA) CIVIL PREPAREDNESS TRAINING OFFICER, (GOVERNMENT SERVICE)

Clinical Psychologist,

<http://www.occupationalinfo.org/onet/27108g.html>

Clinical Therapist (clinical counsellor),	http://www.occupationalinfo.org/04/045107050.html
Community Organization Worker	
(social services)	http://www.occupationalinfo.org/19/195167010.html
Counseling Psychologist,	http://www.occupationalinfo.org/onet/27108h.html
Clinical Psychologists	http://www.occupationalinfo.org/onet/27108g.html
Counselor,	http://www.occupationalinfo.org/04/045107010.html
Emergency Medical Technicians,	http://www.occupationalinfo.org/onet/32508.html
Family Counselor/Caseworker	http://www.occupationalinfo.org/19/195107018.html
Human Resources Managers	http://www.occupationalinfo.org/onet/13005a.html
Personnel Psychologist	http://www.occupationalinfo.org/04/045107030.html
Psychiatric Social Worker	http://www.occupationalinfo.org/19/195107034.html
Psychological Stress Evaluator	http://www.occupationalinfo.org/19/199267026.html
Public Health Educators	http://www.occupationalinfo.org/onet/31517a.html
Social and Community Service Managers	http://www.occupationalinfo.org/onet/19999b.html
Social Psychologists	http://www.occupationalinfo.org/onet/27108e.html
Social Workers, Medical and Psychiatric	http://www.occupationalinfo.org/onet/27302.html
Vocational and Educational Counselors	http://www.occupationalinfo.org/onet/31514.html

9.2. ALCUNI TESTI ITALIANI INTRODUTTIVI E DI BASE

- Axia V. (2006), *Emergenza e psicologia. Mente umana, pericolo e sopravvivenza*, Bologna, Il Mulino.
- Banon D., (1992), *L'intervento psicoterapeutico nelle situazioni di crisi*, Padova, Kendall.
- Bernardi C., Ciucci M., Criconia M., (1981), *Intervento sulla crisi. Un'esperienza diversa a Roma: il pronto intervento sul luogo della crisi*, Roma, Il Pensiero scientifico.
- Friedman M.J., Ford J.D., Gusman F.D., Ruzek J.I., Young B.H., (2002), *L'assistenza psicologica nelle emergenze. Manuale per operatori e organizzazioni nei disastri e nelle calamità*, Trento, Erikson.
- Pietrantonio L. Prati G., (2009), *Psicologia dell'emergenza*, Bologna, Il Mulino.
- Sbattella F., (2009), *Manuale di psicologia dell'emergenza*, Milano, F. Angeli.
- Sbattella F., Tettamanzi M.(a cura), (2013), *Fondamenti di psicologia dell'emergenza*, Milano, F. Angeli
- Zuliani A. (2006), *Manuale di psicologia dell'emergenza*, Dogana, Maggioli Editore

9.3. SITI

APA, Emergency Resources

<http://www.apa.org/international/resources/networks/emergency-resources.aspx/>

Centre for Research on the Epidemiology of Disasters

<http://www.cred.be/>

CERT

<http://www.cert-la.com/manuals/IG-CERT-Unit7Rev2.pdf>

IMPACT

<http://www.impact-kenniscentrum.nl/en/actueel>

Institute of Peace and Conflict Studies

<http://www.ipcs.org/>

National Center for Posttraumatic Stress Disorder (PTSD)

<http://www.ptsd.va.gov/index.asp/>

Social Psychology Network

<http://www.socialpsychology.org/develop.htm/>

(sito dedicato a tematiche di psicologia sociale e con numerosi link a società scientifiche)

The American Institute of Stress

<http://www.stress.org/>

The National Child Traumatic Stress Network

<http://www.nctsn.net.org/>

Unità di ricerca Università Cattolica, Milano: Psicologia dell'emergenza e dell'intervento umanitario

http://progetti.unicatt.it/psicologia_emergenza/

Psicologia dell'emergenza e della sicurezza

<http://emergenze.psice.unibo.it/>

OPP, Osservatorio psicologi parmensi

<http://www.opp-psi.it/>

Portale italiano di Psicotraumatologia e Psicoterapia

<http://www.psicotraumatologia.com/>

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, Servizio Rischio Ambientale e Sanitario e Servizio Relazioni Internazionali

<http://www.protezionecivile.it/>

9.4. PRINCIPALI RIVISTE INTERNAZIONALI IN LINGUA INGLESE NELL'AMBITO DELLA PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA

1. *Aggression & Violent Behavior*
2. *American Journal of Community Psychology*
3. *American Journal of Public Health*
4. *Behaviour Modification*
5. *Brief Treatment and Crisis Intervention*
6. *British Journal of Health Psychology*
7. *British Journal of Social Psychology*
8. *Cognitive Therapy and Research*
9. *Community Mental Health Journal*
10. *Consulting Psychology Journal: Practice and Research*
11. *Disaster Management*
12. *Disasters*
13. *Environment and Behavior*
14. *European Journal of Psychotraumatology*
15. *European Psychologist Journal*
16. *Group Dynamics: Theory, Research, and Practice*
17. *Health Psychology*
18. *International Journal of Emergency Mental Health*
19. *International Journal of Mass Emergencies and Disasters*
20. *Journal of Anxiety Disorders*
21. *Journal of Applied Social Psychology*
22. *Journal of Community Psychology*
23. *Journal of Consulting and Clinical Psychology*
24. *Journal of Contingencies and Crisis Management*
25. *Journal of Emergency Management*
26. *Journal of Epidemiology & Community Health*

27. *Journal of Family Psychology*
 28. *Journal of Health and Social Behavior*
 29. *Journal of Loss and Trauma*
 30. *Journal of Preventive Psychiatry*
 31. *Journal of Risk and Uncertainty,*
 32. *Journal of Social Behavior & Personality*
 33. *Journal of Stress Management,*
 34. *Journal of Traumatic Stress (JTS)*
 35. *Personality and Social Psychology Bulletin*
 36. *Professional Psychology: Research and Practice*
 37. *Social Science Quarterly*
 38. *Studies in Conflict & Terrorism*
 39. *The Counseling Psychologist*
 40. *The European Journal of Psychiatry*
 41. *Traumatology*
 42. *Victimology: An International Journal*
-

Si ringrazia per il contributo di validazione:

Prof. Luca Pietrantonì , Bologna

Dott. Luigi Ranzato, Trento